

per i privati, di 1000 per gli apparecchi posti nelle portinerie dei palazzi e perfino di lire 1200 per quelli installati in pubblici esercizi. Per le interurbane la tariffa massima sarebbe precisamente il doppio della nostra: 12 franchi.

« Quanto alla relazione che l'onorevole interrogante vuol vedere fra quello che egli definisce il crescente disservizio, il risultato degli ultimi aumenti e quello prevedibile per i nuovi e la minore facilità delle comunicazioni che ne dovrebbero essere la conseguenza, giova rilevare per quanto concerne il servizio telefonico, che nonostante le aumentate tariffe, le linee interurbane sono state e continuano ad essere così sovraccariche di lavoro per le numerosissime richieste, che ogni giorno un gran numero di queste devono purtroppo rimanere invase; quanto poi al servizio urbano, l'Amministrazione è costretta ad un lavoro di corrispondenza non indifferente per dare spiegazioni e consigliare pazienza ai moltissimi e spesso autorevoli richiedenti o raccomandanti, che sollecitano un rilegamento telefonico da anni domandato, e che gli uffici non si trovano in grado, per le note ragioni, di eseguire. Non solo, ma per procurarsi un impianto urbano, i più interessati giungono ad esibire somme relevantissime per ottenere cessioni di apparecchi, tanto che gli uffici sono obbligati ad un lavoro d'indagine e di cautela spesso non breve né semplice per identificare e rendere impossibili tali combinazioni abusive, che si risolverebbero in pregiudizio del diritto e degli interessi di coloro la cui legittima domanda è da più tempo in giacenza.

« Ora, tutto questo, da una parte sta a dimostrare che il servizio telefonico è un po' migliore della sua fama, e se non si svolge in maniera ideale, non è poi così disastroso o addirittura negativo, come è invalsa l'abitudine di qualificarlo; dall'altra parte dà assicurazioni che, come i primi, anche i nuovi aumenti non potranno generare delusioni in fatto di risultati finanziari, poichè, come si è detto, la capacità di rendimento delle reti e delle linee è troppo inferiore alle domande, per doversi temere tale diminuzione di traffico da precocizzare l'insuccesso del provvedimento.

« Non posso, ad ogni modo, terminare senza assicurare l'onorevole interrogante che, nonostante le difficoltà di ogni genere che ostacolano, nel presente periodo, l'esecuzione dei lavori, molte opere sono in corso sia per aumentare la potenzialità delle reti urbane, sia per moltiplicare le linee interurbane, sia per estendere il telefono ai centri che ne sono ancora privi.

« Il sottosegretario di Stato
« PIETRIBONI ».

Zerboglio. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se non creda opportuno modificare l'articolo 3 della " legge sulle guarentigie e sulla disciplina della magistratura " riguardo all'incompatibilità di residenza dei magistrati dei tribunali, delle Corti d'appello e di cassazione, così da non escludere, da talune sedi convenienti, i magistrati che si trovino nelle condizioni di parentela di cui all'articolo stesso, e ciò perchè l'attuale divieto pare sostituibile, nella giusta ragione che lo ispira da misure contemperanti l'interesse individuale e quello dell'amministrazione della giustizia ».

RISPOSTA. — « Il divieto contenuto nell'articolo 3 della legge 24 luglio 1908, n. 438, è ispirato al desiderio di tutelare la funzione del giudice contro ogni estranea ingerenza e contro ogni possibile fonte di sospetto. L'intento non potrebbe essere raggiunto con altri provvedimenti non con la semplice applicazione degli istituti della recusazione e della astensione, giacchè detti istituti si dimostrarono nella pratica insufficienti, e fu necessario disporre che i magistrati non esercitassero le loro funzioni in centri nei quali si svolga l'attività professionale di loro stretti congiunti; non con una limitazione dell'esercizio professionale degli avvocati e procuratori che abbiano parenti od affini nella magistratura locale, giacchè una tale misura sarebbe ugualmente nociva ad interessi individuali, avrebbe un carattere illiberale e si presterebbe a facili elusioni.

« Il sottosegretario di Stato
« PORZIO ».